



IL CASO IL CONAPO: «BASTANO SOLO 50MILA EURO PER COMPLETARE L'OPERA»

Caserma dei vigili, l'eterna incompiuta

Intanto si spendono soldi per la vigilanza

LO SANNO i pietrasantini che ogni mese versano più di 200 euro per consentire la vigilanza notturna al distacco dei vigili del fuoco di via Unità d'Italia, ancora da ultimare e quindi non attivo? A fornire questa indiscrezione è Alberto Leonardi, del direttivo nazionale del sindacato autonomo dei vigili del fuoco Conapo, insieme a tutta una serie di «cartoline» che abbiamo riscontrato sul posto: il cancello principale è stato abbattuto dalle ultime intemperie e chiunque può entrare, vegetazione e sacchi dei rifiuti abbondano in prossimità dell'ingresso. «A causa dei recenti temporali — dice **Alberto Leonardi** — ho potuto riscontrare, dall'esterno, diverse infiltrazioni d'acqua sulla pare-

te nord-ovest e nell'angolo sud-ovest, vicino al pluviale in rame. Inoltre è caduto per l'ennesima volta il cancello e la vegetazione incalza da ogni lato. Non riesco poi a capire perché i cittadini ogni mese debbano accollarsi una spesa di oltre 200 euro come canone da versare ad una società di vigilanza privata che effettua qualche passaggio notturno intorno a un immobile ancora inutilizzato e inutilizzabile». La denuncia di Leonardi scivola quindi su una tempistica tutta da decifrare visto che i lavori erano partiti nel 2010 ma a metà del 2012 sono stati interrotti e da allora sul cantiere è calato un fitto mistero. «Nonostante il dirigente responsabile delle infrastrutture un paio di me-

si fa avesse garantito una nuova gara — prosegue — ad oggi non abbiamo alcuna notizia. I lavori da ultimare costeranno non più di 50mila euro e sono davvero esi-

IL PUNTO

L'affidamento dei lavori è stato sospeso e la gara dovrà essere ripetuta

gui visto che mancano i sanitari, piccole rifiniture e una parte dell'impianto del fotovoltaico e della climatizzazione. Perché non si punta su commesse a livello locale, magari con offerte diversificate?».

IL COMANDANTE provinciale **Mariano Tusa** promette interventi e spiega come stanno le cose: «Ci attiveremo subito per chiudere il cancello, a salvaguardia delle persone e del cantiere. La pratica dei lavori è seguita invece dal dipartimento di Roma: posso dire che l'affidamento è stato sospeso a causa delle inottemperanze della ditta che se li era aggiudicati, nonostante la regolarità dei pagamenti. Abbiamo risolto il contratto nel rispetto della legge del 2006 e ora è in corso l'individuazione di un'altra ditta a cui affidare il completamento dei lavori. L'importante è che il cantiere riparta: un obiettivo su cui tutti quanti ci stiamo impegnando».

Daniele Masegla